

Aumenterà la competitività delle imprese italiane nel Paese asiatico

Presentato «Inlog-China» Nel progetto sei interporti e 50 «pmi»

BOLOGNA - Il progetto Inlog-China, coordinato dall'Interporto di Bologna, sarà una piattaforma logistica e industriale al servizio delle piccole e medie imprese italiane sul territorio cinese, a Tianjin, a 120 km da Pechino.

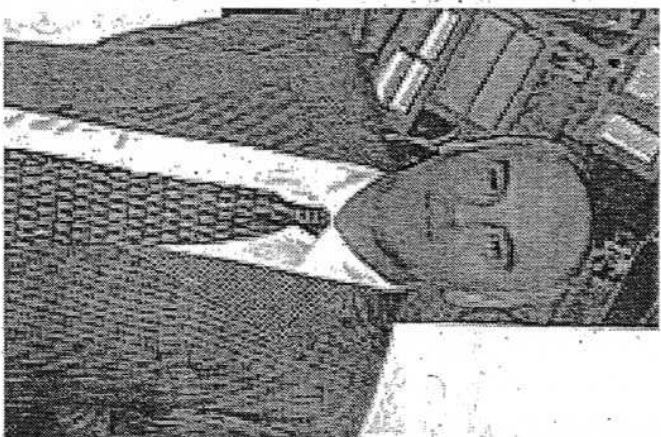
Il distretto occuperà un'area di 500 mila metri quadrati e sarà costituito da immobili di produzione industriale e magazzini di logistica. Lo scopo è quello di offrire alle Pmi l'opportunità di produrre e distribuire i loro prodotti sul mercato cinese e asiatico, fornire servizi di assistenza logistica alle imprese industriali. Il distretto logistico-industriale potrà accogliere 40-50 imprese.

«Investire in logistica - ha detto Gilberto Galloni, direttore di Interporto Bologna e presidente di Inlog spa-China - è fondamentale per accrescere la competitività delle imprese italiane che operano in Cina alle prese con difficoltà come la distanza, la normativa, la sicurezza e la lingua. Ma anche con costi di logistica per la movimentazione interna delle merci elevati che incidono per il 20%».

Ad Inlog-China partecipano gli interporti di Padova, Jesi, Parma, Rivalta Scrivia e Verona quadrate Europa. L'intesa operativa è stata firmata con l'Ice (300 mila euro dal fondo "Progetto Cina 2004") e con il ministero del Commercio internazionale che supporterà il progetto nella misura del 50% (spese sostenute, pari a 366 mila euro). Il progetto di fattibilità è stato curato da Osservatorio Asia. Partirà il 27 febbraio da Bologna - con il convegno "Industria e Logistica in Cina: costruire un distretto italiano a Tianjin" - un road show che toccherà 10 città italiane per coinvolgere più imprese industriali, di trasporto e logistica possibile.

«L'area di 50 ettari è stata riservata, ma per ottenere la concessione da parte del Governo cinese devono aderire almeno 10 imprese entro la fine del 2007», ha spiegato Alberto Forchelli, presidente di Osservatorio Asia. Ad oggi in Cina, secondo dati di Osservatorio Asia, la presenza italiana in Cina è di 1.040 aziende di cui 537 investimenti produttivi. Inlog-China si candida a diventare il primo distretto logistico-industriale italiano.

«Nell'area è situato il primo porto industriale del nord della Cina - ha concluso Galloni - e da Tianjin, con un pil procapite cresciuto dai primi anni '90 in media del 13% l'anno (3-4 punti in più della media nazionale), si raggiungono in pochi giorni la Corea del Sud e il Giappone». In occasione delle prossime olimpiadi, infine, Tianjin sarà collegata a Pechino con la prima linea ad alta velocità della Cina.



Giulio Galloni